Anno VIII | Giovedì 10 Luglio 1873 | N. 163

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 9 luglio.

Nell'Austria cisleitana ferve, per quanto il comporta la stagione, la lotta elettorale. Arde sempre a Vienna e nell'Austria bassa l'ostilità fra «i giovani» ed «i vecchi» liberali-tedeschi, ostilità che al par di quella scoppiata fra le due frazioni liberali di Germania, potrebbe avere per effetto di facilitare la nomina di qualche candidato clericale. D'altra parte una scissura simile a quella nata fra i giovani ed i vecchi tedeschi, nacque anche tra i federalisti di altre provincie cisleitane. Come il partito chiamato dei giovani tedeschi rimprovera a quello detto dei vecchi di sacrificare i principii liberali all'agemonia tedesca nella monarchia, così i «giovani» czechi e sloveni rinfacciano ai «vecchi» della loro nazione d'essersi rispettivamente alleati ai clericali per combattere i centralisti. Il partito dei vecchi federalisti aveva deciso di astenersi nelle vicine elezioni per protestare contro la riforma che sottrasse alle Diete la nomina dei deputati del Reichsrath. Ma il partito dei giovani tedeschi e czechi pubblicò un manifesto, nel quale esso dichiara che accorrerà compatto alle urne.

I giornali tedeschi si preoccupano ancora molto della sorte del signor di Bismark. I suoi avversari lo spingono ad uscire definitivamente dal Ministero prussiano, di cui ha già ceduto la presidenza al Roon. Una volta rilegato alle funzioni di cancelliere federale, lo si perseguiterebbe in questo ultimo riparo per toglierlo completamente dalla vita politica. La quale manovra, se è da credere alla *Tribune* di Berlino, sarebbe principalmente ispirata e guidata dagli ultramontani, i quali comprendono che Bismark è il solo uomo atto a trionfare dell'abilità della Corte romana e ad assicurare l'esecuzione delle leggi ecclesiastiche recentemente votate dal Parlamento. «Gli adoratori del Sacro Cuore di Gesù, dice la *Tribune*, che stanno predicando in Francia la crociata contro l'Italia e la Germania, hanno degli amici fino nelle nostre più influenti regioni, e questi amici non restano già inoperosi.»

Mentre Parigi festeggia lo Scià, si va avvicinando il tempo in cui il territorio francese sarebbe interamente sgombrato dalle truppe tedesche. L'evacuazione del dipartimento dei Vosgi comincierà il 27 di luglio, per finire il 6 agosto data del pagamento del quinto miliardo. Il dipartimento di Meurthe-e-Mosella sarà liberato quindici giorni prima. Pel 15 corr. sarà pure finito il trasporto del materiale da guerra, accumulato a Belfort. Il quartier generale prussiano, col generale Manteuffel, s'installerà a Verdun, fino alla completa evacuazione, con una guarnigione di 1000 uomini, conforme alla Convenzione del 13 marzo decorso.

Dai telegrammi dei giornali francesi abbiamo alcuni dettagli sulla Costituzione spagnuola elaborata dal Castelar. Il progetto dispone che il Presidente deve avere oltre 35 anni, ed essere nato sul territorio spagnuolo. Il Senato sarà composto di quattro senatori per ogni Stato: essi saranno nominati dalle Assemblee degli Stati, e debbono avere almeno 40 anni. Il Congresso sarà eletto col suffragio universale. Si può essere elettori a 21 anno. Il potere centrale ha diritto di sospendere le garanzie individuali quando lo crederà necessario; egli leva le truppe senza consultare gli Stati. Le ferrovie dipendono dal potere centrale. I distretti impongono soltanto le contribuzioni indirette.

Alla Camera inglese è stata approvata una proposta onde il Governo tratti colle Potenze allo scopo di migliorare le leggi internazionali e di stabilire un sistema definitivo relativamente agli arbitrati. Il Governo, al quale il ricordo dell'*Alabama* non torna molto gradito, combattè la proposta; ma la sua opposizione servì forse soltanto a diminuire la maggioranza con cui la proposta venne approvata. È questo dunque un nuovo scacco che la Camera inglese ha inflitto al ministero.

LA CRISI FINITA

La crisi ministeriale è finita. Il Ministero è in parte mutato, in parte rimane quello che era. Di più la politica del nuovo ministero indigrosso rimarrà quella che fu, quella che sarebbe stata se il nuovo presidente del Consiglio dei ministri si avesse associato il De Pretis e qualche altro collega a lui vicino, anzichè qualche senatore e taluno della destra.

In questo caso perchè la crisi, quali cause l'hanno cagionata? Questo domanderà taluno.

Rispondiamo che le crisi ministeriali non risultano soltanto da un voto, ma da un complesso di cause, le quali vengono ad indebolire la situazione parlamentare di un Ministero e l'obbligano a cedere il luogo ad altri. Queste cause sono da cercarsi in molte persone, in molti fatti interni ed esterni, del Ministero stesso, del Parlamento, della opinione pubblica. Se mettesse conto di farne ora un'analisi retrospettiva si potrebbe tentare la storia già vecchia della crisi nuova; ma ci sembra che in politica giovi il guardarsi dinanzi più che di dietro. Ci basti insistere in quella affermazione, che quello che chiamano un mutamento di *sistema* non ci sarà, perchè non ci può essere.

Quello che si può aspettarsi è soltanto che, come fecero gli antecessori, gli ultimi venuti cerchino di emendare grado grado qualcheduno dei difetti della nostra amministrazione, di fare qualche passo innanzi verso lo scioglimento delle nostre maggiori difficoltà.

Sono tre punti principali attorno a cui versa la politica, che si chiamerebbe di attualità in Italia.

La politica estera, l'armamento e le finanze.

La politica estera, anche se non fosse rimasto il Visconti Venosta a dirigerla, avrebbe dovuto rimanere quello che fu. L'Italia ha pressochè esaurite le sue quistioni esterne più pressanti. Per quanto i Governi francese ed austriaco abbiano fatto le loro riserve sul secondo articolo della legge delle Corporazioni religiose, non possono di lì sorgere delle grandi quistioni, delle guerre giustificate da interessi altrui. Non si otterrà forse ancora, quello che era il desiderio del Ricasoli, che non s'abbia a parlare più di frati e di monache, massimamente se si tratta di conventi così detti esteri; ma le sono brighe, le quali si scioglieranno dalle cancellerie. Affari grossi per questo non ne verranno.

La rivalità necessaria tra la Francia e la Germania può piuttosto giovarci che nuocerci. Entrambe le due potenze sono interessate ad avere l'Italia per alleata, od almeno a non averla contraria; e l'Italia da parte sua, non desiderando una guerra europea, può tenersi di tal guisa tra le due potenze da essere amica ad entrambe, senza gettarsi in braccio ad alcuno. L'Italia in questo è conservatrice come l'Inghilterra, come l'Austria, come gli Stati minori.

Ora, per far valere sè stessa in pro della pace, che è un suo grande interesse, l'Italia deve essere abbastanza forte militarmente da poter pesare in ogni eventualità dall'una parte o dall'altra. Noi abbiamo cominciato, come tutti gli altri Stati dell'Europa, una riforma militare, che porta ad esercitare militarmente tutta la popolazione virile. Siamo sulla strada, e bisogna insistervi senza esitanza, come senza esagerazione, portando la ginnastica militare nello spirito del Popolo italiano ed avvezzandovelo fino dalla scuola e seguitando a disciplinarlo sempre più in appresso. Quello che si può spendere in ciò sarà guadagnato dai ministri dell'interno e della giustizia. Istruire e disciplinare militarmente una Nazione equivale a moralizzarla ed a diminuire faccenda alla giustizia punitiva e spesa ai provveditori e custodi delle carceri.

La quistione militare però non va guardata isolatamente, non deve condurci a spese esagerate in fortificazioni e simili; non obbligarci a tenere costantemente sotto le armi un esercito numeroso. Si tratta piuttosto di estendere l'istruzione e la disciplina militare, di prepararla per tempo coi giovanetti, di compierla nell'esercito in breve tempo, di continuarla negli eserciti di campo. Così non si ottiene soltanto un esercito, che può essere sgominato in una battaglia, ma la materia prima per rifare degli eserciti, anche se uno venisse disfatto. La Nazione intera, senza farsi della politica della paura, deve farsi piuttosto la politica di previsione. Con siffatta politica noi vinceremo anche i partiti antinazionali ed antisociali.

Per quanto però si voglia essere misurati nei provvedimenti militari, si avrà in quelli che sono necessarii sempre un motivo di aggravare la situazione finanziaria. La grande quistione è questa. E qui anche la grande messe dei salvatori della patria, degli inesorabili censori del *sistema*, degli inventori di *specifici finanziarii*, o di *sistemi* che devono tutto capovolgere.

Di questi ne abbiamo in ogni provincia in ogni città. Gli opuscoli, i giornali, i discorsi riboccano di sistemi e di spedienti e soprattutto di ardite condanne di tutto quello che si ha fatto. Ma poi, all'atto pratico tutta questa fantasmagoria di salvatori delle finanze sfuma; ed altro non resta, come noi lo abbiamo altre volte avvertito, se non la dura necessità di andare a poco a poco migliorando quello che esiste, rimettendo le grandi, le radicali riforme ad altri tempi. Ci sarebbe una possibilità; e sarebbe quella di domandare per una volta tanto un grande e sufficiente sacrifizio alla Nazione; ma coll'abitudine fatta di avvezzare l'opinione pubblica a stimare l'indipendenza, l'unità e quindi la sicurezza della patria, la libertà ed i beni della civiltà come pagati già troppo cari, sarebbe dessa disposta a tale sacrifizio? Quando si vedono fino nei nostri paesi degli esseri così malignamente e stolidamente impudenti da confrontare il nostro stato presente con quello di prima e rimpiangere quello e non avere altro che censure per coloro che ci acquistarono la dignità di libera Nazione, si può sperare ciò che presso altre Nazioni sarebbe la cosa più naturale del mondo? Bisogna prima ottenere una cura morale che ci liberi da questi ancora troppo numerosi figli dell'egoismo e della servitù; ed allora i grandi e patriottici spedienti renderanno possibili anche le grandi riforme finanziarie.

Per ora, chi non vuole mietere delusioni per avere troppo cercato di illudersi, bisogna che si accontenti di qualcosa di più prosaico e di migliorare le condizioni nostre col beneficio del tempo.

Nè le grandi riforme nell'ordinamento amministrativo matureranno ad un tratto, nè prima che l'opinione pubblica se ne abbia potuto fare un chiaro concetto. Ai ministri dell'interno e della giustizia intanto quello che si potrà domandare sarà che ottengano la più stretta osservanza delle leggi, a tutti che imprimano il maggior moto possibile alla macchina amministrativa.

Non crediamo che il nuovo Ministero pensi a sciogliere la Camera, la quale avrebbe ancora due anni di vita naturale. Esso potrà vedere quanto seguito avrà in essa presentandole fino dalla convocazione belle e preparate tutte le leggi della sessione, cercando che le più importanti sieno discusse le prime. Così potrà formarsi una maggioranza, giacchè di necessità nella destra e nel centro non vi può essere molta diversità di vedute; e la sinistra deve meritarsi di diventare maggioranza, se non altro nelle nuove elezioni, non già colla opposizione sistematica anche a ciò che al Governo dovrebbe fare essa medesima, ma con meriti positivi fatti apprezzare dal paese. Il potere è una scuola di moderazione, e chi dice che non giovi il vedere altri andare a questa scuola?

ITALIA

Roma. Il ministro Castagnola con sua lettera officiale, che sarà pubblicata, ha formalmente dichiarato di non comprendere nell'ultima sua circolare i biglietti delle Banche Agrarie autorizzate con la legge del 21 giugno 1869.

— Persona degna di fede asserisce che le più rare medaglie conservate al Collegio Romano nella grande collezione chiamata Medagliere Kircheriano, sono state già sostituite da medaglie di un valore comune. Quelle tolte sarebbero state trasportate al Vaticano.

— Ultimamente la questura di Roma fece una statistica di tutti gli ex-militari pontifici,

APPENDICE

ZEF OVESAR

Racconto di Pictor

(*Cont. v. n.* 155, 156, 157, 158, 161 e 162.)

Zef Ovesar aveva dato aria a cinque di quelle cedole. Aveva fatto incetta di calce e di sassi e fatto proposte di compera d'una casuccia con relativo orto e cortile appartenenti ad una vedova sua confinante. Tutto questo non fece che rendere accessibile la gente alle ciarle che andava sottomano sussurando il partito del Carniello. L'invidia se ne impadronì, e l'ipocrisia anche; cosicchè queste figlie dell'umana malignità lavoravano con tutta l'apparenza del vero ai danni del fortunato bracciante, che si era trasformato in negoziante, per quanto piccolo, pure grande alla misura delle fortune contadine del suo villaggio.

Si fecero tante ciarle che se ne dovette occupare perfino l'autorità; ed il sig. Commissario di Palma dispose le cose in modo che, senza molto chiasso, gli si facesse una perquisizione, per vedere se il contrabbandiere, od il manutengolo non fossero dietro al mercantello. La perquisizione non ebbe alcun risultato positivo. Le cose si trovavano tutte in regola. Zef non ne fu che più prudente, e giustificò sè stesso presso al pubblico dicendo, quello che era vero, che quel poco di bendiddio gli aveva fatto degli invidiosi e dei nemici. Capì che sarebbe sorvegliato ed in casa e fuori e si tenne sull'avviso. Ma non bastarono tutte le precauzioni, tra le quali vi fu fin quella di lasciar correre, colle sue reticenze, l'opinione ch'egli facesse il contrabbandiere, sicuro com'era di non essere colto, perchè in realtà ciò non era vero.

La coscienza, che era tanto sveglia il giorno della trovata dei Bagni di Monfalcone e nella *dollina* di Santa Croce, e non dormiva sempre nell'Istria, non dava ormai alcun segno di vita. Il rimorso non mordeva più. Ma uno svegliarino gli era stato posto ai fianchi in una coscienza più intemerata della sua; ed era quella della moglie.

La Catina si era lasciata pazientemente disturbare nelle sue abitudini tranquille; e poichè il marito lo aveva voluto, aveva smesso lo zappare ed il filare, e si era dedicata a comperare e vendere, in virtù della santa obbedienza. Aveva finito poi anche col persuadersi, che suo marito ne sapesse più di lei, e che Dio voleva che essa si lasciasse guidare dal suo compagno. Le anime oneste sanno difendersi più di quelle che non lo sono anche dal sospetto.

Ma, se non bastò ad inoculare il sospetto quello che non vedeva non potè chiudere sempre le orecchie che non sentisse venire fino a sè il sospetto altrui, che si andava vociferando. Anche Catina cominciò ad accogliere il dubbio, se fosse *naturale*, il tramutarsi di un povero bracciante, in pochi anni, in un agiato mercantello.

— Bada, il mio Zef, si arrischiò un giorno di dire la Catina a suo marito; bada, se tutto quello che hai viene da una sorgente onesta, e se tutto quello che fai è da galantuomo. Bada che quanto facciamo non diventi veleno per i nostri figliuoli!

— Stupida che sei, esclamò irritato l'Ovesar; che ti viene in mente? Chi te le ha suggerite queste sciocchezze? Bada tu piuttosto di non ripeterle mai più.

— Nessuno me le ha suggerite, se non la mia coscienza. Io sono e voglio essere povera, ma onesta, e tali voglio conservare i miei figliuoli.

— O che! mi credi tu un ladro?

— Non dico questo, ma se sei un galantuomo davvero, non puoi avertelo a male dell'avvertimento di tua moglie. Se ti irriti contro di me per questo, potresti giustificare in me quei dubbii ch'io caccio dalla mia mente, perchè il cuore non li accoglie, ma che cominciano già ad essere quelli di molti.

— Ecco, ecco, se è vero, che tu ti sei lasciata incitare contro di me da quei tristi, che ci vogliono male! Ed in così dire fece l'atto di picchiarla.

— No, Zef, non irritarti; perchè mi faresti pensare malamente — replicò la Catina. — Tu dovrai soffrire che la mia voce faccia in te l'effetto della tua coscienza. Se questa è tranquilla, la mia voce non ti farà nessun male.

Da quel giorno, sia che la Catina facesse qualche altra allusione, sia che non ne facesse punto, ma lo guardasse con aria investigatrice, com'era solita per il dubbio natole al crescere della ricchezza e delle inquietudini del marito, l'eco delle parole della moglie risuonò sempre nel profondo dell'anima dell'*Ovesar* come un rimorso, ma senza avere la potenza di guarirlo moralmente.

Ne nacque in lui un certo bisogno di agitarsi, di continuare nella passione di arricchirsi, una certa avversione per la moglie, che ridusse questa a poco a poco alla condizione di vittima rassegnata, ma sempre più certa che, malgrado l'attività, l'ingegno e la fortuna di suo marito, che murava la casa e comperava campi ed aveva fondato un negozio ed un'osteria da disgradarne il Carniello, le origini della sua insperata ed inesplicabile ricchezza non erano oneste, e che torbida essendo la sorgente, non poteva apportare seco la serenità dell'anima nè la felicità della vita. Le parve insomma di essere complice involontaria di un delitto. Se l'affetto genera affetto, la avversione continuata della persona che con noi convive lo distrugge. Al marito aveva acuito l'ingegno l'inattesa fortuna, ma guastato il cuore; alla moglie l'avversità non meritata aveva amareggiato il cuo-

ufficiali e soldati i quali percepiscono il soldo dal Vaticano, od essendo perfettamente scioperati, si prestano a qualunque disordine che dal Vaticano si consiglia.

La statistica stessa è assai desolante, trattandosi di alcune migliaia di uomini che sono stipendiati apposta per avversare l'attuale ordine di cose.

Se ad essi si aggiungano gli ex gendarmi, ex impiegati, svizzeri, guardie palatine, insomma tutta la schiuma del *caccialeprune* e loro aderenti, si avrà un insieme di gente, della quale il governo dovrà seriamente preoccuparsi, almeno per ragioni di ordine pubblico.

(Gazz. d' Italia)

ESTERO

Austria. Il Consiglio Comunale di Klagenfurt, respinse la proposta di quel borgomastro «di invitare il ministro del culto alle feste d'inaugurazione del monumento dell' imperatrice Maria Teresa.»

— Il governo ungarico prese le più energiche misure militari per distruggere le bande di grassatori che infestano la Slavonia.

Francia. La *Gironda* pubblica la seguente notizia: — Circa un mese fa, il nostro corrispondente di Baiona ci aveva annunziato l'arruolamento d'un certo numero di francesi, d'inglesi e di tedeschi nelle bande carliste. Oggi egli ci scrive di sapere da fonte certissima, che i tedeschi arruolatisi recentemente nella banda di Santa Cruz, sotto pretesto di cooperare al ristabilimento dell' ordine morale nella Spagna, sono cinque ufficiali prussiani, i quali si occupano esclusivamente nel rilievo dei piani della nostra frontiera. Questi ufficiali, ci si dice, sono ora a Pona Plata, dinnanzi a Sare, villaggio posto sugli estremi confini della Francia.

Benchè il nostro corrispondente siasi sempre mostrato esattamente informato, noi diamo questa notizia con tutta riserva. Ma noi domandiamo ancora una volta al Governo di esercitare un' attiva e severa sorveglianza sopra le operazioni dei carlisti e dei loro volontari tedeschi.

— La *Gazzetta di Colonia* annunzia che Mac-Mahon si recherà col ministro della guerra generale Du Barrail immediatamente dopo lo sgombro a Belfort.

— Le spese che la città di Parigi farà in onore dello Shah si fanno ascendere a 300,000 franchi.

— Due compagnie di gendarmeria mobile di Versailles ebbero il comando di allestirsi per marciare a Nancy ove debbono arrivare verso il 25, alcuni giorni prima dei reggimenti, che vi piglieranno stanza tosto dopo la partenza delle truppe alemanne.

Germania. Il partito ultramontano sta organizzando delle petizioni contro la chiusura delle scuole private di religione. A questo scopo ebbe luogo a Posen, lo scorso sabato, una conferenza, nella quale venne eletta una Commissione per formulare una petizione contro la chiusura delle scuole. Il *Kurger pozn* esprime la speranza che tutte le gazzette della Polonia, senza distinzione politica, agiranno in favore della petizione.

L' imperatore ha conferito allo Scià di Persia l'Ordine dell' Aquila Nera in brillanti.

Un decreto imperiale del 22 giugno ordina, per quest' anno allo stato maggiore dei corpi d' armata 1, 2, 3, 6, 9, 10, 11, 14 e 15 d' intraprendere dei viaggi d'esercizio per istudi topografici.

Spagna. L' *Agenzia Reuter* di Londra riceve, in data del 2 corr. da Madrid, la notizia che i *coupons* scaduti del prestito interno ed estero dello Stato saranno pagati al 1° agosto p. v.

---

re, ma inalzato l'ingegno fino alla previsione dei mali futuri della famiglia, addolorandola così sempre più. Essa cercava di premunirne i figliuoli, li ammoniva, procurava di educarli alla sua maniera. Ma essi ormai non potevano più comprendere quella voce affettuosa ma severa, aizzati com' erano dal padre, che temendo quasi di vedere sottratti i figliuoli a sè stesso, li accarezzava e li incitava contro alla madre. Il maschio lo mise a scuola ad Udine, coltivando il pensiero che gli era venuto di farne un dottore; ma poi non sapendo, nella sua rozzezza, come dirigerlo per la sua via. Egli non sapeva far altro che dargli danari, e parlargli delle sue ricchezze, e che lo avrebbe lasciato un signore. Erano tanti germi di corruzione, di avidità, d' immoralità gettati in quell' anima.

Il ragazzo studiava poco, e Zef credeva di rimediarci regalando i maestri, o dando ad essi la colpa della mala riuscita dello scolare.

La ragazza che cresceva belloccia la fece servire nel botteghino e nell' osteria; e ciò tanto più quanto la madre si teneva in disparte nel suo dolore. Essa era condannata, così giovanetta, ad udire tutti i discorsacci degli avventori della osteria, e quelle goffe e sudicie galanterie di alcuni di costoro, sicchè si svolgevano in lei i più tristi germi, che dovevano fruttificare di certo quando mancasse l' ultimo ritegno della madre.

(Continua).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 7 *luglio* 1873

N. 2910. La Deputazione Provinciale deliberò, in via d' urgenza, di accordare italiane L. 2000 a titolo di sussidio ai danneggiati dal terremoto della Città e Provincia di Belluno, salvo di darne parte al Consiglio Provinciale.

N. 2900-2906. — I signori:

1. Fumo dott. Enrico Medico-Chirurgo del Comune di Mortegliano;
2. Morgante dott. Luigi Medico-Chirurgo del Comune di Majano;

hanno provato di essere stati definitivamente confermati nel loro ufficio, e di aver soddisfatto a quanto è prescritto dallo Statuto 31 dicembre 1858 ed annesse istruzioni. Per ciò la Deputazione Provinciale, assecondando le fatte domande, ed in esecuzione all' art. 1 dell' ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 27 febbraio p. p., statuì di continuare ad esigere sul loro stipendio fisso la trattenuta del tre per cento a senso e pegli effetti degli art. 9, 10 e 11 dello statuto sopracitato.

N. 2854. Venne disposto il pagamento di L. 3120.03 a favore dei 16 Commissari Distrettuali della Provincia, in causa indennità di alloggio pel primo semestre anno corr. giusta gli assegni preventivamente stabiliti. Sui parziali assegni si è disposta la trattenuta della tassa di ricchezza mobile a senso della vigente legge.

N. 2796. Constatati gli estremi di legge, la Deputazione Provinciale deliberò di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 12 maniaci appartenenti alla Provincia.

N. 2727. Constatati gli estremi di legge, la Deputazione Provinciale deliberò di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di due maniache appartenenti al Comune di Sacile, e di rifondere al Comune medesimo la somma di L. 802.53 per spese sostenute da 26 gennaro 1872 a 13 maggio 1873 per lo stesso titolo.

N. 2785. La R. Prefettura partecipò che la Direzione Generale del Tesoro, per ordine del R. Ministero, con Nota 17 giugno p. p. N. 38532 statuì di compensarsi del credito di L. 19783.54 che il R. Erario professa verso questa Provincia per manutenzione di strade ex nazionali, sul debito di L. 26,000 che lo Stato tiene verso la Provincia stessa in causa compenso di Cent. 17 sulla tassa governativa dei fabbricati pel primo semestre dell' anno in corso.

Considerato che sui tempi e modi di pagamento del debito della Provincia verso lo Stato, devesi quanto prima sentire il Consiglio Provinciale;

Considerato che nel Bilancio del corrente esercizio non si ha il fondo occorrente per pareggiare l' accennato debito;

Considerato che la Provincia non può far a meno di valersi delle suaccennate L. 26000, contemplate, quale sicuro reddito del Bilancio, e destinate, a sostenere altre determinate passività che non ammettono dilazione;

La Deputazione Provinciale statuì di interessare la R. Prefettura ad ottenere dal Governo del Re il lievo del sequestro emesso sulle Lire 26000a credito della Provincia, ed una proroga a tutto 1874 al pagamento delle L. 19783.54 dovute allo Stato, coll' obbligo di corrispondere gli interessi di legge, ritenuto che resti impregiudicata la questione della liquidità del credito professato dallo Stato.

N. 2230. Vennero approvati i Progetti per la triennale manutenzione delle tre strade denominate *Triestina*, *Del Taglio* e *Marittima*, importanti l'annua spesa, la prima di L. 2584,25, la seconda di Lire 1415.12, e la terza di Lire 1283.33; in complesso di L. 5282.70 che in confronto dell' ultimo appalto presenta un risparmio annuo di L. 203.33, salvi i risultati dell'asta, per cui si va tosto a pubblicare il corrispondente avviso.

N. 2049. Venne approvato il progetto per la triennale manutenzione della strada denominata « Maestra d' Italia » importante la spesa annua L. 10963. 18. Il Progetto che servì di base al cessato appalto della manutenzione di detta strada, portava l'annua spesa di L. 28721.30. Si avrà quindi un risparmio annuo di L. 17758. 12, salvi i risultati dell' asta per cui si va a pubblicare tosto il relativo avviso.

N. 2180. Con R. Decreto 11 maggio p. p. è stato approvato lo Statuto per la Casa Esposti e Partorienti povere della Provincia.

La Deputazione Provinciale statuì di farlo stampare in N. 200 esemplari, e di darne intanto corrispondente partecipazione a chi spetta.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 57 affari, dei quali N. 14 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 24 in affari di tutela dei Comuni; N. 10 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 8 Operazioni Elettorali; in complesso vennero trattati N. 66 affari.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
Merlo.

Nomine. Per Decreto Reale del 1.° luglio corr. il R. Commissario Distrettuale di Maniago sig. Giulio Giacomelli, venne nominato Consigliere di Prefettura di III Classe. Il Ministro dell' Interno lo destinò alla Prefettura di Cosenza.

— Con Decreto Reale della stessa data il sig. Avv. Alessandro Lemme, venne nominato Reggente Commissario Distrettuale. Il Ministero lo ha destinato a Maniago.

— Gli applicati di questa Prefettura signori dott. Francesco Frattin e Pietro Galvani, e l' alunno di I.ª categoria presso il Commissario Distrettuale di Tolmezzo, dott. Luigi Bianchi, vennero, con R. Decreto 25 giugno u. s. nominati Sotto Segretari.

Collo stesso decreto, l' applicato di Prefettura sig. Giuseppe Del Gobbo, venne nominato Computista di III.ª Classe.

Il signor Leopoldo Scarienzi, sostituto alla Procura del Re presso il Tribunale di Padova, fu nominato vicepresidente del Tribunale di Udine. Ecco come il *Giornale di Padova* parla di quel magistrato: «Se da un lato andiamo lieti per vedere con tale promozione reso omaggio al merito, non possiamo a meno di rammaricarci riflettendo alla perdita che incontra il nostro Tribunale collo allontanarsi di un distinto funzionario, quale lo Scarienzi; che, in meno di due anni, seppe cattivarsi la stima di quanti lo conobbero, e di quanti furono in grado di apprezzare in esso l' integerrimo magistrato, il quale nell' adempimento del difficile mandato affidatogli usò sempre ingegno non comune, imparzialità, amore alla giustizia, e modi affabili e cortesi. »

Commissioni pegli esami.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominò a Commissari agli esami di licenza in questo R. Istituto Tecnico gli onorevoli Deputati al Parlamento Nazionale, Cav. dott. Pacifico Valussi e Cav. dott. Gabriele Luigi Pecile.

— Il Ministro della Istruzione Pubblica costituì come segue la Commissione per le sessioni ordinaria e straordinaria degli esami di Licenza Liceale che avranno luogo nel corrente anno nella sede di Udine.

Poletti Cav. Avv. Francesco — *Presidente*
Pinelli Prof. Pompeo — Esaminatore per il latino e il greco.
Arboit Prof. Angelo — Esaminat. per l' italiano.
Dotti Prof. Pietro — Esaminat. per la filosofia.
Occioni Bonaffons Prof. Giuseppe — Esaminatore per la storia.
Clodig Prof. Dott. Giovanni — Esaminatore per la fisica e per la storia naturale.
Comencini Prof. Francesco — Esaminatore per la matematica.

— Il Consiglio Scolastico Provinciale ha costituite le seguenti commissioni:

I. Giunta per i temi di Licenza Ginnasiale e d' ammissione al primo Corso Liceale.

Poletti Cav. Avv. Francesco, *Presidente*
Occioni Bonaffons Prof. Giuseppe
Pinelli Prof. Luigi
Clodig Prof. Giovanni

II. Giunta per l' ammissione al primo Corso Liceale.

Poletti Cav. Avv. Francesco, *Presidente*
Pinelli Prof. Luigi
Arboit Prof. Angelo
Dotti Prof. Pietro
Comencini Prof. Francesco.

III. Giunta per la Licenza Ginnasiale.

Poletti Cav. Avv. Francesco, *Presidente*
Baroni Prof. Sisinio
Zandonini Prof. Giovanni
Occioni Bonaffons Prof. Giuseppe
Clodig Prof. Giovanni.

Le nuove abitudini dei nostri cittadini equivalgono ad un voto a favore di quei benemeriti rappresentanti del Comune, i quali non dubitarono di uscire da certe gretterie e spendere qualcosa perchè Udine nostra avesse un pubblico giardino, un giardino con fiori, contro quell'antico proverbio che si attribuiva un tempo a questa città.

Noi vediamo che questo giardinetto è frequentatissimo tutte le sere specialmente dalle mamme e dalle aje coi loro ragazzetti e colle ragazzine soprattutto. Ci fa veramente piacere il vedere scorazzare all'intorno quei bimbi, i quali sono lietissimi di trovarsi fra gli arboscelli e le verdi e fiorite ajuole, a cui non è pericolo che facciano danno alcuno. Le mamme ne sono liete anch'esse, e pare loro di veder crescere così i figliuoli più contenti, più sani e più belli e più gentili. Qua e là si vede qualche vecchio, il quale seduto su quelle panche passa un'ora di sollievo all'età cadente. Nè da credersi che i frequentatori sieno tutti della classe signorile, chè molti popolani vengono anch'essi a passare qualche poco di tempo nel giardinetto, che ormai entra a formar parte dei pubblici divertimenti educatori a civiltà.

Coloro che sono avvezzi a starsene gran parte della giornata colle carte in mano ad un tavolino da giuoco certo sorrideranno all'idea di questi semplici divertimenti. Ma i genitori che desiderano di educare sani e gentili i figliuoletti comprendono molto bene l'utilità di questo pubblico convegno.

Noi ne speriamo un altro progresso per il nostro paese da questo piccolo principio. Crediamo che i privati vorranno gareggiare col pubblico a circondare ed abbellire le loro case di bei giardini, dove col gusto della coltivazione dei fiori apprenderanno le nuove generazioni i bei costumi domestici che fanno caro anche ai ricchi il vivere nella virtuosa ed operosa famiglia. Non possiamo pensare il moltiplicarsi di questi giardini senza pensare altresì a quella utile ginnastica infantile all'aperto, che fa lieta e sana l'infanzia, che rende amabile il soggiorno della famiglia e la educazione de' figli alle madri, ed ai maschi apre la via ad occuparsi della buona coltivazione delle proprie terre.

Fate bella e comoda la casa e circondatela, quando siete ricco, degli abbellimenti del giardino, tanto in città, quanto in villa; ed avrete fatto molto per la educazione famigliare, per allietare la vita di tutti i membri della famiglia, di tutte le età, per creare una certa armonia nelle occupazioni e nei sollievi del corpo e dello spirito.

A tutti noi che consumiamo nel lavoro gran parte della giornata e che non possediamo questa fortuna dei palazzi circondati da giardini e delle ville, dateci un luogo pubblico come questo, dove i figli dei cittadini di ogni condizione possano crescere assieme col sorriso sul volto e con un principio di affetto per tutti coloro che soggiornano nello stesso paese.

Siamo lieti che ci sia altresì un' altra tendenza, sebbene appena iniziata; cioè quella di mutare in giardini le birrarie, le osterie, i caffè. Ci pare impossibile che in questi luoghi, nella luce dei giardini si converta nell' intemperanza, o nel vizio il bisogno di ricrearsi e di trovarsi assieme, come accade in certe oscure e sozze taverne, in certi buchi malsani e brutti, dove sembra che la gente ci vada per nascondere le malefatte più che per altro.

Dalla luce e decenza ed eleganza di questi pubblici convegni dipendono più che generalmente non si creda la gentilezza dei costumi e quella sociale moralità che proviene dal doversi tutti a tutti mostrare quali si è e si vorrebbe essere creduti.

A noi sorride l' idea che un tempo tutti questi luoghi pubblici sieno ridotti così eleganti e belli e significativi da servire la loro parte alla educazione cittadina, alla migliore convivenza.

Sospensione di fiere. Attese le attuali preoccupazioni sanitarie, è stata sospesa la fiera di Pordenone che cade nel secondo sabato di questo mese.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — *Giugno* 1873.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		38	44	—	82
Legittimi		25	37	62	82
Naturali	riconosciuti	—	—	—	
	di genitori ignoti	7	2	9	
	Esposti	6	5	11	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	38	41	79	82
	ad altri Comuni del Regno	—	3	3	
	all'Estero	—	—	—	
Nati morti		2	1		3
MORTI					
in Città	a domicilio	12	7	19	69
	nell'Ospitale civile	22	14	36	
	idem militare	1	—	1	
nel suburbio o Frazioni		5	8	13	
decesi appartenenti	al Comune di Udine	30	25	55	69
	ad altri Comuni del Regno	9	3	12	
	all'Estero	1	1	2	
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		21	18	39	69
Conjugati		14	8	22	
Vedovi		5	3	8	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		17	16	33	69
da 5 » 15 »		—	2	2	
» 15 » 30 »		3	1	4	
» 30 » 50 »		7	4	11	
» 50 » 70 »		8	5	13	
» 70 » 90 »		5	1	6	
oltre 90 anni		—	—	—	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	15
» » celibi e vedove	—
» » vedovi e nubili	3
» » vedovi	—
Totale	18

Nuovo Orario della Strada Ferrata. Col giorno d' oggi le partenze e gli arrivi per da Venezia sono stabiliti come segue:

Partenze per Venezia

Ore 2.04 ant. — Ore 6 ant. — Ore 10.55 ant. — Ore 4.10 pom.

Arrivi da Venezia

Ore 2.04 ant. — Ore 10.07 ant. — Ore 2.21 pom. — Ore 9.41 pom.

FATTI VARII

Da Puos d'Alpago la *Provincia di Belluno* dell'8 riceve un carteggio in data del 6 corr. da cui togliamo queste notizie:

«La notte come la giornata d'oggi furono quasi eguali alle passate: boati con tremiti, boati senza tremiti ad intervalli di qualche ora, ed anche meno.

Questa, dirò, corrente, è costante nel partire dal monte che sovrasta il paesello di S. Croce, si spande pel comprensorio del bacino dell'Alpago e va come ad infrangersi contro le roccie sovrastanti il paese di Chies.

Le scosse sono per lo più ondulatorie, talvolta sussultorie, e qualche fiata hanno per la forza del suono quella di più pezzi d'artiglieria esplosi assieme.

Gli animi a queste scariche succedentisi rimangono sbigottiti, ma vuoi l'abitudine ormai contratta, vuoi il pensiero che poco più di quanto occorse possa succedere, sono quasi indifferenti.

E però cosa assai biasimevole che taluno siasi presa la briga di spandere fra questi sgraziati la voce che da tutto questo tramestio della natura ne possa venire un vulcano, un lago o qualche altra diavoleria.

Che avviene da ciò? Che i giornali della vicina Padova ne sballano le più grosse e vi fabbricano 200 carra di cenere veduti a Chies ed altre cose: fortuna che codesti poeti di sventura non le abbiano vedute queste ceneri già incandescenti, o la lava scorrere giù per le chine, ovvero muoversi una flottiglia sul lago di là da venire.»

Il corrispondente quindi dice che una fonte solforosa è comparsa sopra la montagna Pojatte di fronte a S. Croce. La sorgente presenta un'acqua colorata come un'opale, disgustosa al sapore, d'un odore d'uova fracide; la sorgente non è abbondante, ma certo nuova, giacchè una donna da oltre 50 anni colà residente, ed altri ancora non la videro mai.

—

La sopracitata *Provincia* pubblica il seguente bollettino dell'Osservatorio, in data 8 luglio ore 10: Le osservazioni diligentemente continuate dalle ore 9 1|2 pom. di ieri alle 8 1|2 ant. di oggi, ebbero a constatare due leggiere perturbazioni, la prima alle ore 9 44 m. 25 s. pom. di ieri, ed alle 6 15 m. 10 s. ant. di questa mattina. Al momento nel quale scriviamo, ore 9 45 m. 45 s. sensibile scossa.

Condizioni dell'atmosfera normali.

—

Come di Fadalto e di Sarmede, diamo oggi qualche notizia di S. Pietro di Feletto, uno dei paesi che, come si sa, furono rovinati dall'ultimo terremoto.

A nord-ovest di Conegliano, dietro al colle di Collalto, in mezzo a poggi ridenti, spazia il comune di S. Pietro di Feletto.

Per antica consuetudine il 29 giugno di ogni anno accorrono i devoti dei paesi vicini nell'antica chiesa per la festa di San Pietro. Quest'anno la solennità del giorno doveva mutarsi in lutto ed in pianto.

Non ripeteremo la storia del terremoto. La navata di mezzo e quella a mezzodì della piccola chiesa gotica, la più antica del distretto, rovinarono mentre si celebrava la messa.

Dei 38 cadaveri disseppelliti dalle rovine, sotto le quali due sole persone furono trovate vive, 25 erano di donne, talune incinte, ed una fanciulla; i 13 uomini per la maggior parte di età matura. Non vale penna a descrivere l'orribile scena! I feriti gravi furono venti, dei quali parecchi gravissimi per fratture del femore, delle coste, degli arti; molti i contusi, gli ammaccati, i malconci.

Nè a tanta sciagura si limitarono i danni del disgraziato paese. Si ebbero case da abbattersi, altre da ristaurarsi; una parte della popolazione rimasta al sereno! Quanti dolori e quante miserie!

—

Il *Journal de Florence* dice che il Papa «nella sua inesauribile carità» mandò una somma al vescovo di Ceneda pei danneggiati dal terremoto. Vorremmo sapere a quanto ammonta quella somma.

—

Notizie sanitarie. *Treviso* (9 luglio):

Roncade: casi nuovi nessuno, morti due, guariti due, in cura due. Melma: casi nuovi uno, in cura uno. Casale, casi nuovi due, guariti uno, in cura cinque. Motta, Cessalto, e Gajarine nessun caso nuovo. *G. di Trev.*

Venezia. Dalla mezzanotte dell' 8 corr. a quella del 9: casi denunciati quattro, un morto. *G. di Ven.*

In un carteggio da Portogruaro alla *Gazz. di Venezia* di oggi, 10, leggiamo che il cholera è scoppiato, oltre che a Portoguaro anche nei Comuni di Concordia, di S. Stino, di Teglio, di Caorle, di Fossalta e di S. Michele.

— A Portogruaro, oltre che il Seminario vescovile, furono chiuse anche le scuole tecniche, elementari maschili e femminili, pubbliche e private.

— Leggiamo nei giornali di Padova che in causa del cholera a Venezia, le corse di cavalli a Padova che dovevano cominciare domenica prossima sono state sospese.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 pubblica il seguente Bullettino sanitario relativo al cholera dal 1.° a tutto il 6 corrente luglio:

Provincia di Treviso. — Rimasti in cura al 1.° del mese N. 8. — Casi nuovi N. 20. — Morti N. 10 — Guariti N. 2 — Rimangono in cura 16.

Provincia di Venezia. — Rimasti in cura al 1.° del mese N. 37 — casi nuovi N. 23 — morti N. 18 — Guariti N. 7 — Rimangono in cura 35.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si crede che il portafoglio della marina possa esser assunto dal sig. Antonio San Bon, capitano di vascello, e quello di agricoltura e commercio dal senatore comm. Finali.

L'on. Cadolini non ha accettato il posto di segretario generale de' lavori pubblici.

Si parla ora dell' on. Casalini pel segretariato generale delle finanze e per quello de' lavori pubblici.

L'on. Cantelli avrebbe offerto all' on. Gerra l'ufficio di segretario generale dell' interno.

(Opinione)

— Altri dicono che il portafoglio della marina sia per essere offerto al commendator Brin, il noto e distinto ingegnere navale; e l'*Italie* dice che in quanto al portafoglio dell'agricoltura continuano le trattative con Mordini.

— La notizia che l' onorevole Visconti-Venosta rimane al posto di ministro degli affari esteri, è stata accolta con molta soddisfazione a Berlino, a Parigi, e in generale presso le principali Corti d' Europa.

— Leggiamo nell' *Italie*:

Il signor Minghetti, che è sempre a Roma, ha conferito più volte col signor Sella per regolare con l' ex-ministro le questioni pendenti dell' amministrazione ordinaria.

Tutti i segretari generali saranno scelti nella Camera.

Il decreto reale che proroga la sessione parlamentare sarà letto alle Camere probabilmente venerdì.

In quella circostanza Minghetti annunzierà officialmente al Parlamento la costituzione del nuovo ministero e ne affermerà il programma politico, amministrativo e finanziario ».

— Secondo il *Diritto*, oggi i nuovi ministri si recheranno a Firenze a prestar giuramento.

— Nella *Gazzetta d' Italia* leggiamo:

Si assicura che il nuovo Ministero intende di occuparsi subito di stabilire positivamente qualche cosa riguardo alle fortificazioni da farsi ai passi alpini e nella Provincia di Roma. Il concetto del Governo sarebbe quello di destinare subito un fondo speciale per avviare contemporaneamente diversi dei lavori più importanti. Se le nostre informazioni sono esatte il Governo avrebbe in animo di provvedere allo sviluppo e alla maggiore istruzione della marina, partendosi dal concetto che parte dei fondi destinati, dalla Commissione della difesa nazionale, per lavori di fortificazione sulle coste, sarebbero più efficacemente impiegati nell' aumento delle forze di mare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 7. Il *Figaro* stamani ha pubblicato un indirizzo allo Scià, che per sbaglio venne però stampato a rovescio.

Oggi lo Scià fece una grande passeggiata sui *boulevards*, scortato dai corazzieri, eccitando una grandissima curiosità.

L'Assemblea votò all'unanità, meno un voto, il credito per le feste, e decise di prorogarsi fino a venerdì per assistervi.

Il Principe Giuseppe Poniatowski ha lasciato per testamento che lo si seppellisca a Chiselhurst, accanto all'Imperatore.

Stamane la musica della guardia repubblicana ha dato un concerto mattutino *(aubade)* allo Scià.

Berlino, 8. Secondo la *Gazzetta crociata* il consigliere Wagner fu posto in ritiro; il consigliere Jacoby fu nominato primo consigliere referendario al Ministero di Stato.

Parigi, 8. Lo Scià recossi a Versailles a visitare Mac-Mahon, e il presidente dell'Assemblea, quindi visitò il Parco. Il pranzo fu brillantissimo. Una folla immensa accolse a Versailles lo Scià molto simpaticamente.

Parigi, 9. Il discorso di Kryger, deputato Schleswighese al Parlamento prussiano, produsse in Alsazia e Lorena grande sensazione. Gli emigrati di queste Provincie residenti a Parigi spedirono a Kryger un indirizzo di ringraziamento e furongli indirizzate molte lettere di simpatia.

Londra, 9. *(Camera dei comuni.)* Ricards propone che il Governo tratti colle Potenze, onde migliorare le leggi internazionali, e stabilire un sistema d'arbitrato. Gladstone ed Enfield combatterono la proposta, che però fu approvata con 98 voti contro 88.

Hon-Kong, 9. La R. corvetta *Governolo* è arrivata a Sciangay. Tutti a bordo godono buona salute. La corvetta partirà fra breve per Nagasaki.

Ginevra, 9. L'Ambasciata giapponese, che ora è qui, partirà il 20 corrente da Marsiglia per essere di ritorno al Giappone l'8 settembre.

Vienna, 7. La Borsa delle merci verrà costituita ed aperta verso la fine di luglio.

Parigi, 8. L'ex-Imperatrice Eugenia spedì mediante Rouher la somma di 20,000 franchi per la fabbrica della cappella sulla sommità di Montmartre.

Le trattative di Antonelli per tenere un conclave vengono smentite.

Parigi, 8. Lo Scià di Persia annunziò la sua visita all'ex-presidente Thiers.

Parigi, 8. Annunciasi da Nancy che l'evacuazione è cominciata contemporaneamente in tutte le provincie occupate, col trasporto del materiale, ambulanze e bagagli.

Le truppe partiranno il 18 e il territorio sarà completamente libero il 4 agosto.

Versailles, 8. Continuano le proteste dei centri industriali contro la tassa sui tessuti.

Il Governo nullameno la manterrà.

Berlino, 8. La giunta federale propone l'immediata proibizione della circolazione della moneta d'argento austriaca.

Costantinopoli, 8. L'imprestito egiziano fu tre volte coperto. La Porta diede ad una Società anglo-danese la concessione di stabilire la comunicazione telegrafica sottomarina fra Costantinopoli ed Odessa.

Madrid, 8. Una circolare di Carvaial, ministro delle finanze, parlando della situazione finanziaria della repubblica, dice che è grave, ma non disperata. La vendita dei tabacchi delle Filippine può dirsi effettuata a coperta del coupon di luglio.

Vienna, 8. La *Neue F. P.* rileva che un sindacato parigino, con Rothschild alla testa, assunse a un corso relativamente favorevole, una serie di obbliazioni di priorità della ferrovia meridionale austriaca, alla cui emissione la ferrovia meridionale era già stata da lungo tempo autorizzata dal governo per l'estinzione dei buoni scadibili questo anno e per far fronte all'aumento nel conto costruzioni, reso necessario dalle nuove opere. Il corso di assunzione è di pochi franchi inferiore al corso attuale della giornata; con ciò il bisogno della ferrovia meridionale è completamente coperto fino al cominciare del 1874.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.5	750.2	751.4
Umidità relativa	54	36	57
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente			
Vento { direzione	Nord-Est	Nord-Est	Sud-Est
Vento { velocità chil.	1	2	7
Termometro centigrado	26.8	30.6	24.9

Temperatura { massima 33.8 / minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 17.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 luglio

Austriache	204.—	Azioni	137.—
Lombarde	115.1|4	Italiano	61.1|2

PARIGI, 8 luglio

Prestito 1872	91.95	Meridionale	—.—
Francese	56.47	Cambio Italia	12.—
Italiano	61.90	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	442.—	Azioni	767.—
Banca di Francia	4235.—	Prestito 1871	91.10
Romane	—.—	Londra a vista	25.53
Obbligazioni	159.—	Aggio oro per mille	5.—
Ferrovie Vitt. Em.	187.75	Inglese	92.13|16

LONDRA, 8 luglio

Inglese	93.—	Spagnuolo	20.—
Italiano	60.7|8	Turco	54.—

N. YORCK, 8. Oro 115.5|8.

FIRENZE, 9 luglio

Rendita	—.—	Banca Naz.it.(nom.)	2325.—
» fine corr.	70.05	Azioni ferr. merid.	465.—
Oro	22.79.50	Obblig. » »	223.—
Londra	28.61.—	Buoni	—.—
Parigi	113.62.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1645.—
Obblig. tabacchi	—.—	Credito mobil. ital.	1002.—
Azioni tabacchi	838.—	Banca italo-german.	493.25

VENEZIA, 9 luglio

La rendita pronta e per fine corr. cogl' interessi da 1 corr. a 70.1|8.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.76 a L. 22.75 e per fine corr. da L. 22.79 a 22.80.

Banconote austriache » 2.55 » —.— p.fi

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0|0 secca	»	—.—	»	69.90
Prestito nazionale 1866 I ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.73	22.76
Banconote austriache	256.—	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 9 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1|2	5.25.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.91.—
Sovrane inglesi	»	11.16.—	11.18.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.65	108.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 8 luglio	al 9 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	68.30	68.50
Prestito Nazionale	»	73.80	73.75
» 1860	»	105.—	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	987.—	987.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	232.25	228.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.10	112.30
Argento	»	109.35	109.75
Da 20 franchi	»	8.93.—	8.95.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L.	26.39 ad L.	27.43
» nuovo	»	23.61 »	24.30
Granoturco	»	12.37 »	13.57
Segala nuova	»	13.— »	13.40
Avena vecchia in Città » rasata	»	9.30 »	9.40
Spelta	»	— »	—
Orzo pilato	»	— »	—
» da pilare	»	— »	—
Sorgorosso	»	— »	6.—
Miglio	»	— »	—
Mistura	»	— »	—
Lupini	»	— »	9.75
Lenti il chilogr. 100	»	— »	—
Fagiuoli comuni	»	19.75 »	20.—
» carnielli	»	23.— »	23.50
Fava	»	— »	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 310 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Moggio

CONSORZIATE COMUNI

di

CHIUSA-FORTE, DOGNA E RACCOLANA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 luglio corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in servizio consorziale delle tre Comuni suddette.

Vi è annesso al detto posto l'annuo stipendio di L. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge, dovranno essere insinuate alla Segreteria Municipale di Chiusa-Forte entro il termine prefinito.

La nomina è di spettaza dei Consigli Comunali, e s'intenderà eletto quello che avrà riportato il voto maggiore almeno in due Comuni.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso la Segreteria Municipale di Chiusa-Forte.

Dato a Chiusa-Forte
addì 1 luglio 1873.

Il Sindaco di Chiusa-Forte
LUIGI PESAMOSCA

Il Sindaco di Dogna
VIDOLI GIACOMO

Il Sindaco di Raccolana
DELLA MEA GIOV. PIETRO

ATTI GIUDIZIARJ

Accettazione di eredità

col beneficio dell' inventario.

Si rende pubblicamente noto che con atto ricevuto il dì 20 giugno p. p. e 4 luglio corrente mese dal vice Cancelliere sottoscritto, li signori Campeis D.r Gio. Batt. Avv. di Tolmezzo e Polo Osvaldo fu Gio. Batt. di Forni di sotto nella loro veste di curatori speciali dei minori Luigi e Luigia fu Romualdo Polo pure di Forni di Sotto stati nominati con decreto 8 giugno u. s. del Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo, e le signore Elisabetta ed Anna fu Rumualdo Polo, non che le signore Lucia fu Marc' Antonio Polo vedova del fu Rumualdo Polo, Celestina, Maria, e Giovanna Polo fu Biaggio tutti di Forni di Sotto, i due primi per conto ed interesse dei loro curatelati, e gli altri tutti per proprio conto, hanno dichiarato di non accettare altrimenti che col beneficio di inventario l'eredità relitta da Polo Romualdo fu Giovanni decesso in Plas di Boemia il 7 giugno 1872 ed a termini del testamento scritto 7 giugno 1872 del defunto medesimo che dichiarano pure di rispettare in ogni sua parte.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Ampezzo, 6 luglio 1873.

Il Vice Cancelliere
PELLEGRINI GIUSEPPE

N. 21 e 23 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura

del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'intestata eredità di Elena Tondo del fu Valentino, era vedova di Angelo Calligaro detto Vizzi, morta a Buja il 1 aprile 1873, venne accettata beneficiariamente nel verbale 22 giugno p. p. n. 21 dai figli Antonio ed Ermano fu Angelo Calligaro Vizzi, dalle figlie Perina Calligaro vedova di Lorenzo Aita-Piz, Lugrezia Calligaro moglie di Pietro Nicoloso-Cavallet, Marianna Calligaro vedova di G. B. Barachino di Bette, e dai nipoti Giuseppe e Domenica di Domenico Marcuzzo e della fu Elisabetta Calligaro, Cecilia Calligaro fu Valentino moglie di Felice Minisini, e Teresa Calligaro fu Valentino moglie di Francesco Piuzzi; e che nel verbale odierno n. 23, venne accettata, del pari beneficiariamente, l'eredità suddetta dal figlio Giuseppe Calligaro fu Angelo detto Vizzi, tutti di Buja.

Gemona, 6 luglio 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N 9 R. A. E.

Accettazione d'eredità

A tenore dell'art. 955 Codice Civile si porta a comune notizia che l'eredità abbandonata dall'Avv. D.r Lorenzo Bertossi fu Antonio mancato a vivi senza testamento in Pordenone il 19 giugno 1873 venne accettata col legale beneficio dell'inventario dalla signora Luigia Voltolini vedova del detto D.r Bertossi tanto per sè che per conto ed interesse dei di essa figli minori Anna-Maria e Giulio Bertossi di Pordenone, come dalla dichiarazione emessa nel 3 luglio corr. in questa Cancelleria al n. 9 R. A. E.

Dalla Cancelleria del Mandamento
Pordenone li 5 luglio 1873.

Il Cancelliere
CREMONESE

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.